

Ruggito di Locatelli: prima fila nel Gp di Germania

Motomondiale

Secondo tempo in qualifica per il bergamasco del Team Leopard. In MotoGp pole di Marquez, Rossi terzo

Andrea Locatelli finalmente graffia: il pilota di Selvino del Team Leopard oggi partirà in prima fila nel Gran Premio di Germania, grazie al secondo tempo fatto segnare ieri nelle qualifiche della Moto3: 1'27"448 il tempo del pilota bergamasco

della Ktm, staccato di 319 millesimi dalla pole position di Enea Bastianini (Honda) che proprio all'ultimo giro ha soffiato il miglior tempo a Locatelli. Oggi alle 11 il Gran premio (diretta Sky Sport MotoGp e Tv8) con il bergamasco chiamato a confermare con i migliori. In gara anche Stefano Valtulini che partirà dalla ventesettesima posizione.

MotoGp: Marquez in pole
A Marc Marquez piace rispettare i pronostici. Del resto, Sach-

senring è una pista che più congeniale non si potrebbe al fuoriclasse di Cervera, visto che in Germania vince ininterrottamente (non conta la classe) dal 2010; siamo ancora in regime di qualifiche, certo, ma lo spagnolo della Honda fa capire che chi vorrà batterlo dovrà compiere un'autentica impresa. In una situazione meteo decisamente più consona al periodo (ma domani potrebbe piovere), Marquez centra la pole senza neanche faticare più di tanto in



Andrea Locatelli, 19 anni

1'21"160 il suo tempo. La sorpresa semmai arriva alle sue spalle: c'è infatti Hector Barbera, che con una Ducati non ufficiale centra il miglior tempo in carriera e una posizione «pesante» (a 0"412) davanti a Valentino Rossi. Penalizzato dal traffico («Sono rimasto «intruppato», le sue parole) quando doveva e poteva scagliare l'assalto alla seconda piazza, il Dottore si è dovuto accontentare del terzo posto a 0"506. Sembra un duello Marquez-Rossi, perché soltanto

dietro agli ottimi tempi di Dani- lo Petrucci, Pol Espargaro e Maverick Vinales, si piazzano le Ducati (settimo Andrea Dovizioso, nono Andrea Iannone), Dani Pedrosa (decimo) e Jorge Lorenzo (undicesimo), condizionato da uno scivolone. Oggi alle 14 la gara.

In Moto2 quarta pole in carriera (la prima stagionale) per Takaaki Nakagami. Ventesimo tempo a 1"207 per Mattia Pasini dell'Italtrans Racing Team Kalex. La gara parte alle 12,20.

Tamberi, un salto nel buio L'Italia perde una medaglia

Aletica. Gli accertamenti confermano la gravità dell'infortunio
Stop di 4 mesi, il neo campione europeo dell'alto dice addio ai Giochi

«Svegliatemi da questo incubo... Ridatemi il mio sogno vi prego... Tutti questi anni solo per quella gara, tutti questi sacrifici solo per quel giorno... vorrei dirlo, vorrei urlarlo che tornerò più forte di prima, ma ora davvero riesco solo a piangere! Addio Rio, ADDIO MIA RIO».

Nell'era dei social, Gianmarco Tamberi affida alla rete le lacrime che, letteralmente, ha versato dopo aver avuto la certezza di non poter partecipare all'Olimpiade di Rio.

L'infortunio riportato venerdì a Montecarlo, quando dopo aver vinto la gara dell'alto ha tentato di scavalcare la misura di 2,41, è grave come pur troppo si era capito fin dal primo momento. Così un destino crudele continua ad accanirsi sull'atletica italiana, che dopo Alex Schwazer, fermato dalla poca chiara vicenda della positività per steroidi, perde un altro uomo da medaglia molto probabile. Per Tamberi il 2016 era stato finora un anno d'oro, con le vittorie ai Mondiali indoor di Portland e agli Europei di Amsterdam, ora invece è diventato un incubo dentro al quale svanisce un sogno collato per un quadriennio.

La facilità con cui venerdì «Gimbo» ha battuto gli avversari che anche in prospettiva Rio sono i più pericolosi, come il rappresentante del Qatar Barshim, l'ucraino Bondarenko e il britannico Gra-



Tamberi nel 2016 ha vinto Mondiale indoor ed Europeo COLOMBO/FIDAL

barz, aveva fatto intravedere orizzonti dorati al saltatore marchigiano, invece tutto è sfumato in quel secondo tentativo sulla misura che avrebbe ulteriormente migliorato il primato italiano.

Gli accertamenti diagnostici di ieri a Pavia, svolti dal professor Francesco Benazzo assieme ai medici dello staff Fidal, hanno evidenziato per Tamberi una lesione

al legamento del toeideo della caviglia sinistra. Finisce quindi il sogno olimpico dell'iridato con la barba fatta a metà, perché si tratta di un infortunio che cancella ogni ipotesi di partecipazione all'Olimpiade carioca (il 14 agosto è il giorno delle qualificazioni). Ora per Tamberi c'è l'ipotesi dell'intervento chirurgico, o quella di un recupero non traumatico senza

operazione. In ognuno dei due casi sono previste due settimane di immobilizzazione dell'arto, due di mobilizzazione parziale e tre mesi di riabilitazione. La prognosi è quindi di quattro mesi prima di tornare in gara.

«Più che arrabbiato sono dispiaciuto. Cosa dovevo fare? Non avrei potuto fare qualcosa di diverso - ha commentato l'azzurro -. Dire che non avrei dovuto provare i 2,41 è da stupidi, non ha senso. Chi fa questo sport sa come funziona. Quando ti senti bene provi a fare il record, perché non sempre stai così bene. A un mese dall'Olimpiade, poi, arrivare a Rio dopo aver saltato 2,40 mi avrebbe dato una sicurezza diversa. Mi sentivo bene, c'era il pubblico tutto intorno. Io in gironi non mi sono mai fermato. Non puoi immaginare che vai a farti male».

Parole di vicinanza a Tamberi sono state espresse dal presidente del Coni Giovanni Malagò («non perdiamo soltanto una potenziale medaglia a Rio, ma l'esempio pulito, vincente e gioioso di un campione che trascina un intero movimento») e da quello della Fidal Alfio Giomi («Non è solo uno straordinario campione, ma l'uomo simbolo dell'atletica italiana»). Parole sincere con un fondo di amarezza, perché la spedizione a Rio dell'Italia Team perde uno dei suoi assi nella manica nella disciplina regina.

Block notes

CICLISMO

TOUR: POKER DI CAVENDISH Quarto sigillo di Mark Cavendish al Tour de France. Il britannico si è infatti aggiudicato la 14ª tappa Montelmar-Villars les Dombes di 208,5 km. Sul traguardo ha preceduto Alexander Kristoff, Sagan e Degenkolb. Chris Froome ha mantenuto la maglia gialla di leader della corsa. Oggi la 15ª frazione, la Bourg en Bresse-Culoz di 160 chilometri. E si tornerà a salire.

EUROPEI SUI PISTA: BALSAMO D'ORO La Valkar-Pbm di Bortolanico non si ferma più. Con la junior Elisa Balsamo il team di Valentino Villa e Roberto Magni si è preso un'altra soddisfazione. La loro atleta ha vinto la seconda medaglia d'oro, dopo quella dell'inseguimento a squadre, la sesta del medagliere italiano, vincendo l'omnium.

DAVIDE VILLELLA 10° IN POLONIA Lo svizzero Tim Wellens ha vinto la 5ª tappa del Giro di Polonia. Decimo posto per l'orobico Davide Villella (Cannondale) posizione che occupa anche nella classifica generale capeggiata dallo stesso Wellens.

BRONZO ALLIEVO MARTINELLI A Lugio di Grezzana (Vr) gli allievi del Team Giorgi Alessio Martinelli e Nicola Plebani si sono classificati 3° e 4°.

OGGI IN PROVINCIA Oltre alla tappa della 3 Giorni Orobia Lallo - San Paolo d'Argon, il programma ciclistico in provincia comprende la gara esordienti di Covo (il via alle 9,30); alle 15 al quartiere San Paolo, a Bergamo, la kermesse di Giovanissimi.

TUTTOCICLISMO SU BERGAMO TV Tutto ciclismo in onda questa sera alle 19,50 su Bergamo Tv (replica domani alle 17) propone servizi sulla 3 Giorni Orobia, la Treviglio-Bracca e sul Trofeo Clubino della categoria Giovanissimi. (R. F.)

FORMULA 1

«STOP A MONZA? NO, PROBLEMI RISOLTI» Bernie Ecclestone «chiama», l'Automobile club d'Italia «risponde». Nuovo capitolo nella lunga trattativa per mantenere il Gran Premio d'Italia a Monza con il patron della Formula 1 che lascia in bilico la conferma della corsa sul circuito brianzolo. Angelo Sticchi Damiani, presidente dell'AcI, assicura come tutti i problemi compresi quelli politici siano stati risolti. «Stiamo predisponendo una offerta da inviare alla Fom probabilmente martedì. A questo punto non ci sono più problemi politici». Problemi che Ecclestone aveva ribadito proponendo come alternativa a Monza l'autodromo di Imola «Stiamo cercando di risolvere il problema di Monza ma è molto difficile perché è un problema politico» aveva detto il patron del Circus - Stiamo lavorando per trasferire il Gran Premio d'Italia da Monza ad Imola.

La Juventus non si ferma Caccia a Pjaca e Higuain

Calcio mercato

Il caso Higuain continua ad essere al centro del calciomercato. Teoricamente il bomber del Napoli dovrebbe raggiungere i compagni in ritiro il 25 luglio, ma la possibilità che vada alla Juventus si sta facendo sempre più concreta. Infatti i dirigenti del club campione d'Italia sono disposti, se servirà, a pagare l'intero ammontare della clausola rescissoria di 94 milioni di euro, e a quel punto il Napoli potrebbe fare poco. Ma gli uomini del presidente De Laurentiis trattano la cessione del Pipita con l'Arsenal, disposto a pagare 60 milioni più Giroud, un attaccante che piace a Sarri. Ma l'impressione è che in pole position ci sia la Juve, soprattutto se deciderà di inserire nell'affare anche elementi come Pereyra, Sturaro e Manduzic, sui quali il Napoli aveva chiesto informazioni in passato. Nel caso Higuain dovesse partire, non va dimenticato che ai dirigenti partenopei piace da tempo anche Icardi, la cui permanenza in nerazzurro non è certa.

Ma i dirigenti juventini vogliono allestire un'autentica cozzata in grado di vincere la Champions, e per questo non mollano neppure sul fronte Pjaca, talento croato che si sarebbe già promesso ai bianconeri, visto che il Milan, sua prima scelta, continua nella sua tattica attendista. L'alternativa al croato è il brasiliano Gabigol, nuova stella del Santos.

Europei: Motta e Marchesi non trovano l'acuto

Atletica Allievi

Per il saltatore tre errori a 2,07 e decimo posto finale. Il marciatore è 13°, rallentato da qualche guaio fisico

Tre indizi fanno una prova: Tblisi, in Georgia, porta decisamente male a Bergamo Atletica. Era già successo lo scorso anno agli Eyof, i Giochi Olimpici della Gioventù Europea. È capitato di nuova stavolta, con i campioni europei Allievi under 18.

Il primo sospetto che qualcosa non quadrasse era stata l'elimina-

nazione del «tiramolla» Denis Rigamonti, out nelle qualificazioni del salto in lungo di giovedì. Ieri, le amare conferme con le prestazioni Andrea Motta & Davide Marchesi. Il primo, portacolori dell'Atl. Bergamo 59 Creberg, ha preso parte a una finale del salto in alto in cui potenzialmente (personale di 2,13) avrebbe potuto lottare per la medaglia. Invece niente, tre errori a quota 2,07, dopo essere salito solo sino a 2,02, la peggior prova stagionale: «A volte si vince, altre si perde - ha filosofeggiato alla fine l'allievo di Orlando Motta e Pierre Maro-



Davide Marchesi COLOMBO/FIDAL

ni (che era sceso in pedana forte del titolo di campione d'Italia) - Peccato, speriamo sia esperienza utile per il futuro». Loro è andato al tedesco Lukas Mihota (2,18), argento per il greco Merlos (2,16) davanti all'ucraino Dmytro Nikitin (2,16). Per Motta, un decimo posto amaro, con un'unica consolazione: è stato il migliore della pattuglia «made in Bg».

Si perché ieri, a Tblisi era anche la volta di Davide Marchesi, che era di scena nella 10 km di marcia. In una gara rivelatasi ben più complicata del cubo di Rubik (curiosità, il marciatore seriano

lo risolve in 44 secondi...), il portacolori della Riccardi ha chiuso al 13° posto (48'21"54), pagando a caro prezzo caldo e problemi gastrointestinali. Il titolo è andato al polacco Nedzialek (44'06"), davanti al turco Imuk (45'30") e al francese Kuster (45'42"). Per l'allievo di Andrea Adragna e Andrea Previtali, prima delusione di una stagione che l'aveva visto prendere due titoli tricolori, e imporsi all'esordio in nazionale a Podesbrady: «Stavolta ero troppo teso, non ho saputo gestirmi - ha detto alla fine il virgulto di scuola Pol. Atl. Villesse -. È una

brutta delusione, ma devo riuscire a trasformarla in un'opportunità di crescita».

Per l'atletica di casa nostra un bel sospiro di sollievo è dato dal fatto che nel prossimo biennio non sono in calendario manifestazioni internazionali su una pista stregata. Oltre alle delusioni del tre al via, a pochi giorni dal via Marta Zenoni aveva dovuto dare forfait per un problema al piede, perdendo la possibilità di rincorrere due medaglie d'oro (800 e 1.500) quasi sicure.

L. P.